



La Madonna del Divino Amore



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8.30-12.30 e 15.30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE: Congregazione delle Figlie della Madonna
del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. e Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4 - Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla **M** Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla **M** Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C Postale n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119
IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO AGENZIA SANTA PALOMBA (RM)
IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

Associazione Divino Amore, *Onlus*

C/C Postale n. 76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA AGENZIA 119
IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali: 6.30-20

Giorni festivi: 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9-10-11-12-17

(ore 17 sospesa nell'ora legale);

Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua
all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,
15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,
17.15 Vespri

ALTRI FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario
ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16.30-18.45 (ora legale 17.30-19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45

(ora legale 19.45)

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ore 21 di ogni giovedì.

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena, davanti alla FAO. Ore 5 della domenica arrivo e Santa Messa. Pellegrinaggio notturni straordinari: il 7 dicembre per l'Immacolata e il 14 agosto per l'Assunta.

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

Lettera del Rettore

Sempre avanti con Maria, la Madre di Gesù

Carissimi amici e devoti del Santuario,

nel mese di marzo siamo in piena Quaresima e ci incontriamo con la solennità dell'Annunciazione di Maria Santissima.

Il cammino della Quaresima verso la Pasqua può essere modellato sul cammino di fede di Maria, prima discepola, custode diligente della Parola (Lc 2,19,51) e Donna fedele presso la Croce (Gv 19,25-37).

Nel tempo di Pasqua la Chiesa prolunga il gaudio della madre del risorto, il suo animo fu riempito di ineffabile letizia per la vittoria del Figlio sulla morte.

Nelle celebrazioni liturgiche la Chiesa esprime atteggiamenti tipicamente mariani, che anche noi dobbiamo vivere e imitare.

La Chiesa ascolta e custodisce la Parola di Dio; la Beata Vergine custodiva nel suo cuore gli eventi del Figlio suo (i fatti e le parole); loda e ringrazia continuamente il Signore, ha fatto suo il Cantico della Beata Vergine Maria; mostra Cristo agli uomini. La Vergine lo portò al Battista, lo presentò ai poveri e ai ricchi, ai pastori e ai magi; prega e intercede; a Cana e nel Cenacolo la Madre del Signore esprime esemplarmente queste caratteristiche.

Nell'Annunciazione entriamo anche noi in una sorta di scuola mariana, dove possiamo apprendere quali debbano essere i nostri atteggiamenti verso il Signore.

Dobbiamo guardare a Maria: ascolta la parola che le reca l'Arcangelo San Gabriele, ne rimane scossa e si chiede che senso abbia per Lei. Ascolta e accoglie l'invito a non temere. Infatti quando parla il Signore non bisogna aver paura, perché il Signore ci manifesta il suo grande desiderio di stare in comunione con noi, e perché quando ci affida una missione, un compito, si fida di noi.

Maria accoglie il messaggio centrale dell'Angelo: "concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Quel Figlio sarà il Salvatore che dovrà entrare nella nostra storia umana per portare la salvezza. Maria si rassicura quando apprende che sarà lo Spirito Santo, il Divino Amore, a compiere in Lei e con Lei il prodigo dell'Incarnazione. Perché sia chiaro che il suo Figlio è Figlio di Dio, Lei non avrà bisogno del concorso dell'uomo: concepirà per opera dello Spirito, resterà Vergine e sarà la vera Madre di Dio.

Con Maria e come Maria andiamo incontro al Signore.

Ave Maria
Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla

Per riflettere e pregare

“Và, tuo figlio vive” (Gv. 4,50)

Dal Vangelo di San Giovanni (Gv 4,46- 54)

Per riflettere:

L'episodio si svolge a Cana, ma ha la sua efficacia a Cafarnao, la città più importante della Galilea. Per la prima volta Cristo si trova a fronteggiare la potenza devastante della morte: il figlio di un funzionario è gravemente malato e il padre si rivolge a Gesù per chiedergli di guarirlo. La guarigione del ragazzo rappresenta in anticipo l'opera del Messia: comunicare all'uomo una vita capace di vincere la morte. La risposta di Gesù è indicativa dell'animo con cui il funzionario regio gli si è avvicinato: *“Se non vedete segni e prodigi, voi non credete”*. Cristo parla al plurale, perché il funzionario condivide lo stesso atteggiamento di tutta la classe dirigente giudaica, che chiederà ripetutamente a Gesù dei segni per poter credere. C'è un'evidente contraddizione: quella classe dirigente che si manterrà ostile a Cristo fino all'ultimo ricorre a Lui quando, trovandosi in grave necessità, non ha altra speranza che il suo intervento salvifico. Nonostante ciò, il beneficio non è negato. E se da un lato Egli disapprova il funzionario che cerca i benefici di Cristo senza cercare Cristo, dall'altro, la sua compassione lo muove a guarire l'innocente colpito dalla malattia. La risposta di Cristo ha anche un altro risvolto: la disapprovazione di quanti vogliono appoggiare la loro fede sui segni della sua potenza. L'espressione di Gesù, *“Se non vedete segni e prodigi, voi non credete”*, intende smascherare un atteggiamento che impedirà il dialogo tra Cristo e le strutture del potere: coloro che esercitano il potere parlano il linguaggio del potere e non sono disposti a piegarsi se non dinanzi alle manifestazioni del potere. Essi chiedono dei prodigi per credere, perché non comprendono che il linguaggio della potenza. Mentre dal punto di vista di Cristo, i prodigi di guarigione e di liberazione non sono delle manifestazioni della potenza di Dio, ma la dimostrazione della



In copertina: Mosaico posto sulla Torre del Primo Miracolo

Lettera del Rettore

1

Per riflettere e pregare

2 – 3

Benedetto XVI e la nuova evangelizzazione verso “i distratti e gli insensibili”

5

Saluto alla Madonna di Fatima

6 – 7

Il centro studi Terenziani

8 – 9

Papa ai suoi seminaristi

10 – 11

Parrocchia Santa Maria del Divino Amore

12

Sommario

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Giuseppe Daminelli
Autorizzazione del
Tribunale di Roma n. 56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE “DIVINO AMORE” ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore
“Figli della Madonna del Divino Amore”

Stampa System Graphic s.r.l.
Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma

Grafica

Foto Fotostudio Roma
di Piero Zabéo

Abbonamento
Spedizione gratuita ai soci

Preghiamo:

Si faccia luminosa in noi, Signore, la conoscenza di Te, affinché possiamo comprendere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la sublimità della tua maestà e la profondità dei tuoi giudizi.

AMEN.

San Francesco d'Assisi

sua volontà di salvare l'uomo tutto intero. Per questo, Gesù opererà, sì, il miracolo richiesto dal funzionario, ma senza alcun dispiegamento di potenza; lo farà con la massima naturalezza, semplicemente: il funzionario, tornando a casa, troverà suo figlio guarito. Con i miracoli, Cristo non intende piegare la volontà umana sotto la gloria di Dio, ma intende solo rivelare l'amore di Dio per l'uomo. L'insistenza del funzionario lascia trasparire la gravità della malattia del ragazzo: il padre rivela l'impotenza umana dinanzi alle esperienze più estreme della vita e dinanzi al mistero della morte. Dinanzi alla grave malattia di suo figlio, quest'uomo potente è costretto a dichiarare la sua impotenza e si rivolge a Cristo, tuttavia ritiene che Cristo debba essere fisicamente presente per

poder operare il miracolo, ma Gesù preferisce non muoversi. In questo modo Egli manda in frantumi ancora una volta la logica del potere: la caratteristica di questo miracolo è la naturalezza con cui è compiuto. Cristo esaudisce la richiesta del funzionario, ma lo fa senza ostentazione di potenza, evitando persino di essere presente laddove il miracolo si verifica. L'unico segno che la guarigione del bambino non è casuale, ma è il risultato di un comando esplicito di Cristo, sarà la coincidenza perfetta dell'orario. Inoltre, il rifiuto di Gesù di andare a Cafarnao rappresenta la condizione basilare per ogni azione divina: un atto libero di

adesione di fede. All'inizio del loro dialogo, Gesù aveva letto nel cuore del funzionario e aveva visto la sua fede insufficiente: *"Se non vedete segni e prodigi, voi non credete"*. Anche nel chiedere la guarigione del proprio figlio, il funzionario si appoggia ai segni miracolosi già compiuti da Cristo. La vera fede, quella che ottiene da Dio ogni guarigione, non si deve poggiare su dimostrazioni e portenti, ma solo sulla parola di Cristo. Cristo non scende a Cafarnao, e apparentemente ci nega qualcosa, ma il suo scopo è quello di darci la possibilità di compiere un atto di fede nella sua parola: *"Va', tuo figlio vive"*.

Proposito:

Impariamo a pregare, la preghiera è il nutrimento della fede.

Conclusione:

***Padre Santo,
ti renderò grazie***



*Nel dolore ti loderò, sul
Calvario ti supplicherò.
Se questa è la tua
volontà, sia fatta.
Credo Signore, e
Ti consacro la mia vita.
Confido in Te e non
temo nulla.*

*Luis Erlin
C.S.*



IL PICCOLO VILLAGGIO DELLA CARITÀ'

Don Umberto Terenzi, primo Rettore e Parroco del Divino Amore, negli anni trenta prese in affitto questo casale e vi fece sorgere le prime opere di carità per i poveri della campagna romana. Diceva "Non ci deve essere un Santuario, senza un'opera di carità"!

Divino Amore, 12 febbraio 2012

Il piccolo villaggio della carità è situato presso il Casale San Benedetto sulla collina di fronte al nuovo Santuario, comprende una serie di iniziative e di espressioni concrete della carità della nostra comunità del Divino Amore. Dal mese di gennaio 2012 accanto agli edifici esistenti, sono collocati due container e tre casette prefabbricate e arredate.

Il Piccolo Villaggio della Carità:

1. ospita i senza fissa dimora;
2. provvede pasti caldi con l'aiuto delle Suore del Divino Amore e dei volontari, "gli amici di San Benedetto";
3. allestisce per gli ospiti un guardaroba interno;
4. accoglie negli edifici persone e famiglie bisognose;
5. distribuisce, al piano terra del casale, indumenti per i poveri del giorno (Caritas Parrocchiale);
6. si prende cura delle varie forme di disagio e pratica ogni forma possibile di promozione umana con tutti gli operatori e volontari della Caritas.

Ave Maria

**Associazione "Divino Amore" onlus
dona il tuo 5 x 1000 codice fiscale n. 97423150586**

BENEDETTO XVI E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE VERSO “I DISTRATTI E GLI INSENSIBILI”

Ricevendo in Udienza i partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio per la Promozione

hanno lasciato pesanti tracce anche in Paesi di tradizione cristiana”, ha constatato il Papa: “la crisi che si sperimenta porta con sé i tratti dell’esclusione di Dio dalla vita delle persone, di una generalizzata indifferenza nei confronti della stessa fede cristiana, fino al tentativo di marginalizzarla dalla vita pubblica”. Se, nei decenni passati, “era ancora possibile ritrovare un generale senso cristiano che unificava il comune sentire di intere generazioni, cresciute all’ombra della fede che aveva plasmato la cultura”, oggi, ha continuato il

della vita in contrasto con la fede”. Per questi motivi la Chiesa, ha esortato il Papa, “è chiamata a compiere una *nuova evangelizzazione*”: serve “un rinnovato vigore per convincere l’uomo contemporaneo, spesso distratto e insensibile”, e occorre “intensificare l’azione missionaria per corrispondere pienamente al mandato del Signore”. In particolare, è a suo dire “importante far comprendere che l’essere cristiano non è una specie di abito da vestire in privato o in particolari occasioni, ma è qualcosa di vivo e totalizzante”. E



Pellegrinaggio del Gruppo di Pregiera “Padre Pio” di Roccamassima

della Nuova Evangelizzazione, guidato da Mons. Rino Fisichella, Benedetto XVI ha tenuto loro un discorso tutto centrato sulle modalità dell’annuncio del cristianesimo nella società contemporanea. “Gli sviluppi della secolarizzazione

Santo Padre, “si assiste al dramma della frammentarietà che non consente più di avere un riferimento unificante; inoltre, si verifica spesso il fenomeno di persone che desiderano appartenere alla Chiesa, ma sono fortemente plasmate da una visione

dunque “non si potrà dimenticare che lo stile di vita dei credenti ha bisogno di una genuina credibilità, tanto più convincente quanto più drammatica è la condizione di coloro a cui si rivolgono”.

Nota della Redazione

SALUTO ALLA MADONNA DI FATIMA

Alla fine d'aprile 1978 dal suo viaggio missionario internazionale, faceva sosta a Roma la venerata statua della Madonna di Fatima, fatta segno di grandi manifestazioni popolari e suscitatrice d'intense emozioni e di mai perdute speranze. Prima di iniziare uno spettacoloso pellegrinaggio al Santuario romano del Divino Amore, il Cardinal Vicario Poletti e l'On. Scalfaro pronunciarono parole di esortazione. In occasione della morte del Senatore Oscar Luigi Scalfaro, schivo ed assiduo frequentatore del nostro Santuario, ne ricordiamo alcuni passaggi a testimonianza dell'amore filiale a Maria che ha palesato in più occasioni.



On. Luigi Scalfaro con i membri della Pia Unione. Grande devoto della Madonna celebrava qui al Santuario i sabati mariani ed era solito recitarvi il rosario

Ben arrivata fra noi; ben arrivata annunziatrice di pace. Ti aspettavamo, Mamma: ti aspettavamo fra un peccato e l'altro, fra una preghiera e un abbandono, fra un atto di fede e un tradimento... Credevamo che riempiendo le mani di cose materiali anche secondo giustizia, automati-



Una pausa durante i lavori del Convegno di preparazione al Giubileo 2000 che si tenne al Divino Amore

camente si accendessero le luci del cervello dell'uomo, dell'umana intelligenza: automaticamente le cose facessero vibrare d'amore i cuori. Non è vero. Credevamo... e ci eravamo dimenticati che la fonte unica di verità e di amore è la Grazia di Dio... Prestaci il tuo "fiat", quello che hai ripetuto per amore e che ha intessuto la tua giornata e ha fatto di Te la Madre di Dio: "si faccia di me secondo la tua Parola". Insegnaci a dire di "sì". E' tutto qui il segreto dei credenti, è tutta qui la forza della fede: quella di essere capaci di dire di "sì". Lo diciamo il sì? Potremmo fare pub-

DA CHI ALTRI ANDREMO, SIGNORE?

*"Da chi altri andremo, Signore?
Solo Tu hai parole di vita",
eppur sempre la strada porta
a fuggire dal monte del sangue.
Il sepolcro ha pesante la pietra
e il tuo fianco è squarcia per
sempre:
come dunque possiamo capire
il mistero, se tu non lo sveli?
Mentre il sole già volge al declino,
sui ancora il viandante che spiega
le Scritture e ci dona il ristoro
con il pane spezzato in silenzio.
Cuore e mente illumina ancora
perché vedano sempre il tuo volto
e comprendano come il tuo amore
ci raggiunge e ci spinge più al largo.
A te, Cristo, risorto e vivente,
dolce amico che mai abbandoni
con il Padre e lo Spirito santo
noi cantiamo la gloria per sempre.*

*(Anno di D.M. Turoldo, Neanche Dio può stare
solo, Piemme, Casale Monferrato 1991,*

blicamente il nostro esame di coscienza di quanti 'no' detti da noi cosiddetti credenti è disseminata la strada che ha portato alla violenza, al sangue, al tradimento e al delitto. Di quanti 'no'!... Mamma, aiutaci anzitutto a dire di 'sì' come l'hai detto Tu, per amore. Ma per dire "sì" insegnaci e dacci un goccio della tua umiltà *"quia respexit humilitatem ancillae suae"*. Dacci, o Madre, un goccio della tua umiltà! Ti chiediamo insistentemente, poiché abbiamo bisogno di essere capaci a testimoniare la verità, abbiamo bisogno di essere capaci a vivere l'amore... Ti chiediamo che ci presti un pò della tua forza per vivere in questo tempo così difficile: il tuo 'stabat'... Di fronte alla Croce di tuo Figlio non hai fatto un passo in più di quello che l'amore totale ti ha

portato a vivere, non hai fatto un passo indietro, "stabat". Ci vien chiesto, ovunque la Provvidenza ci abbia posto, l'intensità di amore; saremo giudicati sull'amore, conta che ciascuno di noi 'stabat' che non facciamo un passo indietro; conta che non abbiamo paura: se siamo col Signore chi sarà contro di noi? Conta che viviamo l'intensità d'amore... Fa' che viviamo, da poveretti quali siamo, i nostri 'stabat'... Nel saluto che ti diamo, anche noi... ti supplichiamo: "rimani con noi, o Mamma, perché si è fatto sera: si è fatto buio su questa patria, su questa terra, su questa Roma". Te lo chiediamo, ti supplichiamo, siamo tuoi figli. Mamma, rimani, rimani con noi.

ON. OSCAR LUIGI SCALFARO

**ASSOCIAZIONE
"DIVINO AMORE" ONLUS**

L'Associazione Divino Amore Onlus si propone di sviluppare tutte le iniziative necessarie del Santuario per sostenere i poveri e i bisognosi.

AIUTACI A SOSTENERLE

C/C Postale n. 76711894
codice IBAN
IT 81 X 08327 03241 000000001329
e-mail: info@santuariodivinoamore.it
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

**IL SANTUARIO RINGRAZIA
TUTTI I BENEFATTORI**

IL CENTRO STUDI TERENZIANI: *un po' di cronistoria*

E' sempre un po' rischioso scrivere la propria storia, specie quando è appena iniziata: se oggi ci accingiamo a ripercorrere le tappe fondamentali della fondazione del Centro Studi Terenziani è prima di tutto per raccontarla ai nostri lettori e, contemporaneamente, per capirla meglio anche noi che la stiamo vivendo, perché – questa è la prima cosa da dire – noi stessi l'abbiamo progettata fino ad un certo punto. Prima di cominciare però, è necessario rendere ragione di questo "noi" che (il lettore se ne avvede) è il soggetto principale della narrazione.

Col pronome personale al plurale si intende designare, oltre allo scrivente, anche Don Domenico Parrotta, Vicerettore del Seminario degli Oblati FMDA e Sr. Maria Giuseppina Di Salvatore FMDA; ma anche Don Fernando Altieri, Presidente in carica dei sacerdoti Oblati FMDA e postulatore della Causa di Beatificazione di Don Umberto Terenzi. Proprio da quest'ultima trae origine la preistoria del Centro Studi. Aperta nel 1986 e sospesa nel 1993, la Causa venne ripresa nel 2004, con un postulatore "interno" all'Opera della Madonna del Divino Amore, cioè Don Fernando, il quale richiese a chi scrive di assumere il compito di Presidente della Commissione storica, che si riunì per la prima volta all'inizio del 2004 con due cari amici in qualità di commissari: Domenico Rocciolo, Direttore dell'Archivio Storico del Vicariato e Michele Manzo, ricercatore di storia della Chiesa.

Il compito assegnato dal Presidente del Tribunale diocesano a questa prima commissione era relativamente semplice: si trattava di redigere un repertorio delle fonti per lo studio della vita di Terenzi, corredata da una antologia di documenti in edizione critica e fotocopia autenticata. Bisognava in buona sostanza fornire il catalogo degli archivi che contenevano documenti su Terenzi, con qualche esempio significativo. Il problema è che l'archivio più importante ancora non esisteva. Mentre

i documenti su Terenzi si trovavano agevolmente negli archivi del Seminario Romano e del Vicariato di Roma, al Divino Amore non esisteva formalmente nessun archivio storico: le carte ed i documenti sul Padre e sull'Opera erano ancora conservate nel suo studio personale a Casa Madonna. All'interno dello studio, solo poche unità isolate erano state catalogate coerentemente.

I postulatori della fine del secolo scorso – religiosi di altre Congregazioni, perlopiù oberati di lavoro - si erano limitati a chiedere alle Figlie di fare una selezione dei documenti ritenuti più importanti ai fini della ricerca storica, e loro avevano puntualmente eseguito il compito, entrando nello studio e cercando il materiale richiesto.

Ora invece si chiedeva il catalogo completo dei documenti. Ma per fare il catalogo bisognava prima costituire l'Archivio, togliendo materialmente le carte dai cassetti e dagli armadi del Padre, distribuirle in cartelle e ordinarle in sezioni che poi sarebbero state inventariate. Questo lavoro fu senz'altro il più lungo e faticoso, e portò alla nascita dell'Archivio Storico dell'Opera Ma-



Sr. Maria Giuseppina e Don Domenico membri del Centro Studi Terenziani

donna del Divino Amore (con sigla ASOMDA) che raccoglieva nello studio del Padre carte di varia provenienza ordinate in modo coerente e registrate in un catalogo generale per quanto provvisorio.

Il dato tecnico non rende l'emozione di quel momento. Noi (in questo caso Don Fernando ed



Don Federico e Don Domenico al lavoro presso il centro

io) aprimmo i cassetti dello studio del Padre, tirammo fuori note di spesa, appunti, biglietti volanti di vita quotidiana ("arrivano o no queste calze? Quanto devo aspettare?"), lettere, diari, cartoline ... uscendo dai cassetti, dagli armadi e dagli scaffali, tutti questi materiali persero allora, e definitivamente, la qualifica di oggetti personali per diventare "documenti storici", inventariati e chiusi in cartelle e raccoglitori. La vita di Don Umberto era finita, ora iniziava la sua storia. Quando la Chiesa indaga sulla santità dei suoi figli, non rimane più nulla di nascosto, neppure le cose più minute, più quotidiane: tutto dev'essere aperto, esaminabile, verificabile. Non basta dare tutta la vita, il corpo, l'anima, l'opera. Ora a Don Umberto era richiesto anche di consegnare al Tribunale gli occhiali, i tacchini, le foto dei genitori nel portafoglio, i santini della prima comunione ...

Quando nell'estate del 2006 terminò la fase diocesana, sembrava di aver svolto bene il compito assegnato. Quale non fu la nostra sorpresa quando, nell'estate del 2009 la Congregazione ci fece sapere - con tanto di lettera ufficiale - che il nostro lavoro risultava "gravemente lacunoso". Chiedemmo lumi e alla fine scoprимmo che c'era stato un malinteso: per le commissioni storiche esistevano regole precise (che noi non conosce-

vamo), le quali richiedevano ben più di quanto avevamo fatto. Occorreva infatti produrre in doppia copia non solo *alcuni* documenti-campione, bensì *tutti* i documenti da *tutti* gli archivi. Soltanto dopo aver acquisito il materiale richiesto, la causa avrebbe potuto proseguire. La Commissione storica tornò a radunarsi – con un membro in più, Don Roberto Regoli - nella consternazione generale. Era l'autunno del 2009 e per tre mesi ci mettemmo a studiare le regole: cosa voleva dire "*tutti* i documenti"? Era impossibile per uno storico obbedire ad un ordine tanto perentorio. Con pazienza certosina elaborammo una spe-

cie di protocollo applicativo che sottoponemmo informalmente alla Congregazione, il quale lo accettò. Ci rimettemmo al lavoro all'inizio del 2010. A questo punto entra nella nostra storia Suor Maria Giuseppina Di Salvatore. Ha ricevuto l'incarico di occuparsi dell'edizione delle *Meditazioni* di Terenzi, rimaste allo stato di trascrizione dall'originale registrato in 500 e passa nastri magnetici dal '53 al '74. Alla sua richiesta di aiuto viene messa in contatto con la Commissione storica e, contro ogni sua previsione, si vede affibbiare l'improba fatica di fotocopiare in doppia copia *tutti* i documenti dell'Archivio costituito nel 2004. Il lavoro si protrae per un anno intero a ritmo serrato: continuamente vengono scoperti nuovi documenti che di volta in volta provocano sconforto o sollievo. Per ottemperare alle richieste della Congregazione si studiano agende, cartoline, timbri postali, registrazioni, telefonate, lettere e diari; alcune settimane o mesi sono ricostruiti, in qualche caso ora per ora. Alla fine, il 16 dicembre 2010 tutto il materiale è trasportato nella sede del Tribunale al Vicariato di Roma. Ci vogliono cinque ore per traslocare sessanta scatole d'archivio per un totale di 4096 documenti.

DON FEDERICO CORRUBOLO

(segue nel numero di Aprile)

IL PAPA AI SUOI SEMINARISTI

Ormai è un appuntamento tradizionale, tanto atteso e desiderato, quello dell'incontro con il Santo Padre e con i seminaristi romani. Un incontro che, quasi alla fine della sessione invernale degli esami, ci ha aiutato a liberarci di tante preoccupazioni che ci hanno coinvolti in questi giorni. Infatti, quando il Papa prima di congedarsi ci ha detto scherzando "Speriamo che gli esami sono andati bene", tutti i seminaristi sono scoppiati a ridere.

Per noi, seminaristi del Seminario Della Madonna del Divino Amore, l'incontro annuale col nostro Vescovo e Papa è un'occasione preziosa nel nostro percorso formativo. Lo scorso 15 febbraio nell'occasione della festa patronale della Madonna della Fiducia, venerata nel Seminario Romano Maggiore, il Papa Benedetto XVI ha incontrato 190 seminaristi dei cinque Seminari della diocesi di Roma: Seminario Romano Maggiore, Seminario Romano minore, Seminario Redemptoris Mater, Almo Collegio Capranica e il nostro Seminario della Madonna del Divino Amore.

Il Papa è stato accolto dal Cardinal Vicario Agostino Vallini e dal Rettore del Seminario Romano Maggiore Don Concetto Occhipinti. All'inizio Benedetto XVI si è fermato in adorazione davanti al tabernacolo. Quest'anno per la Lectio Divina il Papa ha scelto il brano paolino della lettera ai Romani 12, 1-2. Il Papa ha parlato a braccio per circa venti minuti, improvvisando una riflessione sul brano biblico proclamato poco prima. Il Pontefice ha espresso la sua grande gioia nell'incontrare i suoi seminaristi di-

cendo "è per me sempre una grande gioia vedere, nel giorno della Madonna della Fiducia, i miei seminaristi, i seminaristi di Roma, in cammino verso il sacerdozio, e vedere così la Chiesa di domani, la Chiesa che vive sempre".

All'inizio della sua meditazione ha notato che "anche oggi si parla molto della Chiesa di Roma, di tante cose, speriamo che si parli anche della nostra fede, della fede esemplare della Chiesa di Roma e preghiamo il Signore, perché possiamo fare così che si parli non di tante cose, ma si parli della fede della Chiesa di Roma". Il Papa, proseguendo la sua riflessione, ha spiegato che cosa intende Paolo quando esorta i romani ad "offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" (v. 1). Dice il Papa "offrire i vostri corpi": parla della liturgia, parla di Dio, della priorità di Dio, ma non parla di liturgia come cerimonia, parla di liturgia come vita. Noi stessi, il nostro corpo; noi nel nostro corpo e come corpo dobbiamo essere liturgia. Questa è la novità del



I Seminaristi a Guarcino

Nuovo Testamento, e lo vedremo ancora dopo: Cristo offre se stesso e sostituisce così tutti gli altri sacrifici. E vuole "tirare" noi stessi nella comunione del suo Corpo: il nostro corpo insieme con il suo diventa gloria di Dio, diventa liturgia. Così questa parola "offrire" – in greco *parastesai* – non



Sulla neve al Divino Amore

è solo un'allegoria; allegoricamente anche la nostra vita sarebbe una liturgia, ma, al

contrario, la vera liturgia è quella del nostro corpo, del nostro essere nel Corpo di Cristo,

come Cristo stesso ha fatto la liturgia del mondo, la liturgia cosmica, che tende ad attirare a sé tutti”.

Il Papa Benedetto XVI ha lanciato un monito fondamentale a noi seminaristi: un nuovo modo di pensare da cristiani non conformisti. “Questo non significa fuggire dal mondo, anzi è vero il contrario, perché noi lo vogliamo trasformare”. Significa, piuttosto, non uniformarsi al “conformismo del possedere e dell'apparire”, così da poter essere “veramente liberi e non assoggettati al conformismo”.

L'incontro è terminato con la cena con Benedetto XVI.

SIVO KUTTIKKATTIL



Il Seminario della Madonna del Divino Amore all'apertura dell'Anno Accademico dell'Università Lateranense



80° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA PARROCCHIA

Occasione favorevole per riaccendere la fede

“Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita (cfr Ap 7,9; 13,8), hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell'esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati. Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia”.

(Benedetto XVI *Motu proprio* per l'anno della fede, n. 13)

APPUNTAMENTI

1. Benedizione delle famiglie. Ricevuta la lettera della Parrocchia con il modulo di prenotazione, le famiglie potranno fare richiesta della Benedizione. Ciò ci consente di evitare di passare più volte nella stessa strada e di non trovare nessuno.
2. Sacra rappresentazione della Via Crucis ispirata alla Sindone: ore 20,30 il 1° aprile, Domenica delle Palme e il 6, Venerdì Santo.
3. Domenica 15 aprile: Grande Concerto di Primavera del Complesso bandistico del Divino Amore per la Parrocchia.
4. Il 25 aprile: solenne Memoria del primo miracolo (1740) con la Festa di Primavera. Processione e Benedizione ai campi, ai prati, ai pascoli e agli animali.

5. Concorsi per le scuole e per i bambini e ragazzi dell'Oratorio del Divino Amore, sulla Parrocchia e sulla figura del primo Rettore e Parroco, il Servo di Dio Don Umberto Terrenzi.
6. Grande festa dell'Oratorio del Divino Amore che comprende tutte le realtà giovanili della Parrocchia: Oratorio settimanale, Catechisti, dopo Cresima, Scuola della Banda Musicale, Scouts, Coro, Centro Sportivo. Il Vice Rettore Don Fernando Altieri coordina i responsabili di ogni settore.
7. Sabato 5 maggio, ore 21, Pellegrinaggio al Santuario con le Parrocchie della 25^a Prefettura.
8. “Giornata dei malati” venerdì 11 maggio. Celebrazione alla presenza della statua pellegrina della Madonna di Fatima.
9. A maggio, missione parrocchiale con gli Araldi del Vangelo e inaugurazione del nuovo centro di culto alla Falcognana.
10. Fiaccolata ai Giardini Vaticani presso il Mosaico della Madonna del Divino Amore 22 maggio 2012.
11. Convegno parrocchiale straordinario con tutte le realtà della Parrocchia per una verifica e per un rilancio della nuova evangelizzazione.
12. Festa della Comunità Parrocchiale, il 7, 8, 9 settembre 2012.
13. Il Santo Padre Benedetto XVI apre l'Anno della fede giovedì 11 ottobre 2012.

UN INVITO E UNA SFIDA

Una volta la settimana tutti i membri della famiglia sono invitati a riunirsi insieme per accendere una candela (segno della luce della fede) e fare un breve momento di preghiera.

*Cosa mi aspetto dalla Parrocchia?
Tutti siamo chiamati a collaborare!
Cosa faccio per la mia Parrocchia?
Cosa potrei fare?*

Grazie!

Suppliche e ringraziamenti

Sì alla vita!

Alla Madonna del Divino Amore, Vergine Santissima, Tu sai bene che la strada di molti bambini è segnata dal dolore per tante malattie, Tu Madre, che piange il figlio morto, accompagna il nostro cammino, e fa che nel tuo nome e con il tuo aiuto possiamo aiutarli a sorridere e sperare nella tua intercessione per la guarigione.

Un gruppo di genitori volontari

Cara Vergine Maria, Madonna del Divino Amore, ieri io e mio marito abbiamo avuto un incidente pauroso con un treno che ha preso tutta la fiancata della macchina dalla guida. Per grazia di Dio e della Madre celeste del Divino Amore, di cui portiamo sempre un'immaginetta addosso e una nella macchina, siamo usciti illesi, ma spaventati! La macchina è distrutta, ma a confronto di quello che poteva succedere di peggio, ringraziamo Dio, la Madonnina del Divino Amore di averci fatto questo miracolo della vita. Grazie per esserci stati vicino.

Cara Madonna del Divino Amore, a Te dono il mio cuore e a Te sono devota per tutto quello che hai sempre fatto per la mia famiglia. Ti prego sempre affinché la mia bimba sia guarita da una brutta malattia... che tutti i controlli vadano sempre bene. Ringraziarti è pochissimo, ti prego, sii sempre vicino a noi. Con tanto amore, una mamma.

Cara Madonnina mia, io ti prego, ti supplico, fa che rimanga incinta. Spero che Tu ascolti, ti sarò grata per tutta la vita: ti prego, fammi questo miracolo, sei solo Tu che puoi aiutarmi, ti prego, è

la cosa che più di ogni altra desidero, è il regalo più bello che vorrei. Ti prego aiutami, fa che possa avere un bambino. Sono quattro anni che non vivo più, ormai ho perso le speranze. Ti prego non farmi più soffrire, aiutami, è l'ultima possibilità. Aiutami e proteggi sempre E. e L. Spero che presto E. possa diventare papà. Grazie Madonnina mia io Ti sarò grata per tutta la vita. Proteggi sempre la mia famiglia e tutte le persone che mi stanno vicino.

Autami, Madre Santa, tieni stretti a Te i miei figli sotto il tuo manto, Madre di Misericordia, prega per me e per tutti noi. Grazie.

Madre Santa, invoco con una preghiera una grazia per un piccolo bambino malato di fibrosi cistica, M.; dona salute e forza sia a lui che ai suoi genitori per affrontare la vita che il Signore gli ha donato. Grazie.

Madonnina mia, sta vicino al percorso della mia malattia, non mi abbandonare mai. Nei momenti di disperazione stammi vicino, donami tanta salute.

Madonnina del Divino Amore, chi bello vedere sulla copertina del bollettino l'immagine di Giovanni Paolo II con l'espressione di che dice: "Coraggio... perseverate con fede costante sulla strada della verità", quella che donerà gioia, amore, liberazione dal male, secondo i passi che da tempo mi indichi Tu, Madre, da tempo. Fortificami perché si concretizzi il mio "Eccomi" secondo il progetto di Dio! Madonnina del Divino Amore proteggi sempre tutti e quanti sostengono il nostro lungo ed estenuante cammino.

SETTIMANA SANTA 2012



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE - ROMA

1° APRILE DOMENICA DELLE PALME

Antico Santuario ore 6.00 Santa Messa
Ore 9.15 Benedizione delle Palme e Processione

Nuovo Santuario Santa Messa

ore 7 - 9 - 11 - 13 - 17 - 19 - 20

All'aperto davanti all'Oratorio

Sante Messe ore 8 - 10 - 12 - 16 - 18

Avvisi

- All'esterno della Chiesa
procurarsi i rami di ulivo
che si benedicono all'inizio
di ogni Santa Messa

- Ore 20.30 Sacra

Rappresentazione della
Via Crucis ispirata alla Sindone



5 APRILE GIOVEDÌ SANTO

Ore 18.30 Messa in Coena Domini
e lavanda dei piedi

6 APRILE VENERDÌ SANTO

Ore 17.00 Commemorazione della morte di Gesù
Colletta per la Terra Santa

Ore 20.30 Sacra Rappresentazione della Via Crucis
ispirata alla Sindone

7 APRILE SABATO SANTO

Ore 17.00 celebrazione
de "l'Orta della Madre"
Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale
Presiede il Vescovo Ausiliare
Mons. Paolo Schiavon

8 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

Buona Pasqua!

Avvisi utili

9 aprile Pasquetta al Divino Amore

25 aprile Celebrazione del Primo Miracolo della Madonna del Divino Amore (1740) con la Festa
di Primavera. Ore 10 Santa Messa. Ore 11 Processione e Benedizione ai campi, ai prati, ai pascoli
e agli animali. Informazioni Ufficio Parrocchiale 06/71.35.18

AVVISO SICERO